

PRESIDENTE. Leggo le proposte state depositate al banco della Presidenza, in numero di tre. Ecco la prima:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Ministero, conferma le gravi condizioni della pubblica sicurezza nella città e provincia di Ravenna, e prendendo atto del suo impegno di voler riuscire con opera efficace a restaurarla, passa all'ordine del giorno. »

Sono sottoscritti i deputati: Finzi, Donati, Guerrieri.

Seconda: « La Camera, conscia che nella legge risiedono tutti i mezzi perchè la tranquillità sia ristabilita a Ravenna, passa all'ordine del giorno. »

Sono firmati i deputati: Carcassi, Crispi, Vollaro, Serra L., Farini.

Il terzo voto motivato è questo :

« La Camera invita il ministro guardasigilli a presentare un progetto di legge tendente a provvedere di conveniente pensione la famiglia del fu procuratore del Re cavaliere Cappa, e passa all'ordine del giorno. »
(*Mormorio a sinistra*)

Sono sottoscritti i deputati: Donati, Fambri, Bixio, Salvoni, Sartoretti, Bosi, Finzi, Ferraris, Piccoli, Briganti-Bellini B., Massari G., Fabrizi G., Cagnola.

CADORNA, ministro per l'interno. Mi pare che converrebbe anzitutto separare le proposte.

PRESIDENTE. A questo non c'è difficoltà; è natura l.

CADORNA, ministro per l'interno. Quelle che si riferiscono alla definizione della interpellanza debbono essere votate separatamente da quell'altra dell'onorevole Donati, Fambri, Bixio ed altri onorevoli deputati.

Il Ministero dichiara che accetta l'ordine del giorno presentato dall'onorevole Finzi, e per conseguenza non può accettare quello proposto dagli onorevoli Carcassi, Crispi, Farini ed altri.

VOLLARO. Domando la parola per una dichiarazione.

CADORNA, ministro per l'interno. Pregherei quindi la Camera di voler passare alla votazione degli ordini del giorno che si riferiscono alla interpellanza.

DE FILIPPO, ministro di grazia e giustizia. Comprendrà la Camera che io non potrei non accogliere l'invito fattomi dal deputato Donati col suo ordine giorno, trattandosi con esso di onorare la memoria di un magistrato che dava in sacrificio la propria vita per l'adempimento dei suoi doveri, di un magistrato, la cui dolorosa morte io più di tutti ho amaramente deplorata, potendo meglio di chiunque conoscere e valutare che la magistratura è rimasta orbata di uno dei più eletti suoi membri, che degnamente rispondeva al lustro ed all'onore onde essa è meritamente circondata.

Ma io non potrei fin d'ora assumere alcun formale impegno, sia perchè parmi che le leggi esistenti sieno bastevoli per provvedere a quanto desiderano gli onorevoli sottoscrittori dell'ordine del giorno, sia perchè non credo che il compianto avvocato Cappa abbia lasciato moglie o figliuoli superstiti.

Quindi mi permetterà la Camera che io faccia le mie riserve su questo proposito, dichiarando che, solo quando risultasse il caso di dover presentare all'approvazione del Parlamento un progetto di legge, io sarò lieto di farlo...

CADOLINI. Domando la parola.

DE FILIPPO, ministro di grazia e giustizia. In ogni caso però non posso tralasciare di ringraziare gli onorevoli sottoscrittori dell'ordine del giorno del gentile pensiero di onorare la memoria di un intelligente ed onesto magistrato.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Peruzzi.

PERUZZI. Io vorrei pregare i proponenti dell'ordine del giorno, a cui ha alluso testè l'onorevole guardasigilli, di volerlo ritirare, ed associarsi invece, se loro non dispiace, ad una istanza che io mi permetterei di fare al Ministero. Questa sarebbe di esaminare se fosse conveniente, come a me pare, riprodurre un progetto di legge che io, come ministro dell'interno, ebbi l'onore di presentare alla Camera nella seduta del 18 aprile 1864, e che porta il numero 209, per pensione alle famiglie degli impiegati civili morti in servizio, o in conseguenza immediata di esso.

Questo progetto è in senso generale; non so se sarebbe applicabile al caso del compianto procuratore del Re, cavaliere Cappa; con esso però si provvederebbe a pagare un debito che lo Stato ha verso molti benemeriti funzionari, i quali in varie circostanze sono morti, compiendo coraggiosamente e lodevolmente il loro dovere.

Mi basterà, signori, ricordare che questo progetto fu presentato alla Camera il 18 aprile 1864, sotto l'impressione dell'uccisione avvenuta in Imola il 25 marzo precedente del benemerito funzionario cavaliere Murgia, sotto-prefetto di quella città, al quale io sono lieto di tributare nuovamente in quest'occasione quelle maggiori lodi onde la sua condotta lo rese meritevole.

Io in conseguenza crederei che qualora il Ministero assecondasse questa mia raccomandazione...

DONATI. Domando la parola.

PERUZZI... forse sarebbe in grado di provvedere più largamente a pagare un debito di pubblica riconoscenza, e a ridonare ai funzionari quell'energia e quella fiducia che loro è necessaria per adempiere coraggiosamente ai loro doveri nelle circostanze difficili in cui possono versare.

CADORNA, ministro per l'interno. Non ho presente ora il contenuto del progetto di legge accennato dall'onorevole Peruzzi; però il soggetto del medesimo è di tale importanza e giustizia che il Ministero se ne occuperà tosto, onde vedere se, aderendo al desiderio dell'onorevole Peruzzi, non sia il caso di riproporlo ora al Parlamento.

PRESIDENTE. L'onorevole Donati intende di ritirare il suo ordine del giorno?